

# Meditazione natalizia

## Una riflessione sul mistero del Natale di p. Gastone Pascotto, giuseppino di 95 anni

AMICI, venite con me a considerare in silenzio il mistero del Natale: il muro di separazione tra Dio e l'umanità è stato abbattuto; la spada fiammeggiante dei cherubini che custodivano l'ingresso al paradiso, è stata ritirata e noi possiamo partecipare per sempre all'albero della vita di Dio.

Davanti al Bambino che dorme in una mangiatoia ho la gioia di dirvi: guardate è l'immagine identica del Padre, ha nel volto l'impronta dell'eternità. La forma è quella del servo, ma nascendo dalla vergine Maria non ha subito mutamento. È rimasto quello che era: Dio vero, e quello che non era, egli lo ha assunto divenendo uomo per amore di noi uomini.

### SANTA NOTTE DI NATALE

Da giorni a Betlemme c'è un insolito via vai. Non è gente che va al sepolcro di Rachele, la moglie di Giacobbe, la madre di Giuseppe venduto in Egitto, ma persone che vanno dall'autorità romana a dare le proprie generalità perché è tempo di censimento.

Una giovane coppia arrivata da Nazaret, sbrigate le pratiche di censimento, va alla ricerca, senza esito, di un alloggio per Maria prossima a partorire.

Costretti a cercare in campagna, entrano in una grotta dove Giuseppe impronta alla meno peggio un giaciglio per la sua sposa, stanca e sfinita dal viaggio, si distende in attesa di quell'evento che la farà Madre dell'Altissimo.

Davanti a quel mistero d'amore, Giuseppe è lì accanto alla sua sposa in un riverente silenzio pieno di amore e trepidante attesa fino a quando le sussurra: "Maria stavo pensando al nostro primo incontro quando, guardandoci negli occhi e sorridendo, ci siamo voluti bene subito, fin dal primo momento".

Sommessamente Maria rispose: "Sì Giuseppe ricordo... ricordo anche quando assieme sognavamo di offrire le nostre vite al Signore: tu della casa di Davide come collaboratore del Messia ed io felicissima di mettermi al servizio della Madre del Messia... ma invece il Signore ci ha sorpresi, immersi, inabissati, nell'immensità del suo eterno amore che...".

Poiché un nodo alla gola bloccò Maria, Giuseppe si trovò faccia a terra in adorazione di Colui che strappandola dal servizio li stava innalzando sopra tutti i troni.

Quando Giuseppe si riprese, riattivato il fuoco che stava per spegnersi, si accostò nuovamente a Maria. Guardandola amorosamente, alla richiesta di come si sentiva, Maria con dolcezza rispose: "Sto aspettando". Giuseppe allora disse: "Da giorni mi sto chiedendo come sarà il bambino che hai concepito per la potenza di Dio... Che volto, che somiglianze avrà Colui che salverà il nostro popolo dai suoi peccati?"

E Maria: "Non lo so, perché nascerà Figlio dell'Onnipotente... so che sarà grande, che avrà un regno senza confini, ma dirti a chi assomiglierà è difficile esprimermi...".

Poi, ripresasi quasi subito, cercando

il volto dell'amato suo sposo, accarezzandolo, disse: "Ti confesso, Giuseppe, che più volte ripensando a questa gravidanza e maternità per le quali tutte le genti mi chiameranno beata, spesso mi sono chiesta se assomiglierà anche a me...".

"Te lo auguro", rispose Giuseppe che poi con il cuore pieno di commozione, si incantò a guardare il volto dolce del suo Amore.

PREGHIAMO: "O Padre metti nei nostri cuori il desiderio di conoscere sempre di più il Figlio tuo per vivere per Lui e per la salvezza dell'uomo in questo nostro mondo. Amen".

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo rapido corso, il tuo Verbo, o Signore, è sceso dal cielo, dal tuo trono regale (Sap 18, 14-15) e Maria che nel momento più solenne della storia, con delle doglie dolcissime, lo ha accolto in una povera grotta inondata di luce, si trovò tra le braccia il Bambino che aspettava e sognava.

Allora, commossa più che mai, esclamò: "Giuseppe è nato il Figlio dell'Altissimo, è nata la Luce, è nato l'Amore. Guarda, Giuseppe, ci è stato dato il figlio che aspettavamo... guarda quanto è bello".

"Sì - diceva Giuseppe - è bello, bellissimo... è più bello del sole (Sap 7,29), il più bello dei figli dell'uomo (Sal 45,3) Alleluia...".

Contempliamo la mamma più fortunata del mondo: sta fasciando il Bambino con quanto ha portato con sé da Nazaret, mentre Giuseppe sta prepa-



rando la culla più calda e preziosa di una reggia, la più bella mangiatoia del mondo, quella di Betlemme.

Meravigliosa è Maria che stringendo al suo petto il Bambino, gli dice: "Figlio dolcissimo come posso contemplarti Bambino e non capire l'immenso amore di tuo Padre per noi? Mio Dio, inneggio alla tua grandezza e potenza, adoro la tua misericordia per Israele e mentre mi è dato di

stringere al petto un Bambino perfetto, dammi di credere che è il tuo Figlio diletto".

Giuseppe che le stava accanto soggiunse: "Benedetto sei tu Bambino, nostro Dio appena nato; gloria a te dai profeti annunciato, Salvatore nostro, sii tu accolto e acclamato".

PREGHIAMO: "O Dio che hai illuminato la notte del Natale con lo splendore del tuo Figlio, vera Luce del mondo, con Maria e Giuseppe noi lo crediamo tuo Figlio e Figlio dell'uomo. Per questo lo adoriamo. Donaci di annunciare e testimoniare a tutti la missione che gli hai affidata: la salvezza dell'umanità. Così è e così sia."

Ora che il bambino è stato adagiato nella culla-mangiatoia, contemplandolo prima di ritirarci, con Romano il Melode, un israelita di Siria del V secolo lo salutiamo dicendo: "Benedetto sei tu Bambino, Figlio della Vergine, perché dalla maledizione del peccato, hai scelto l'umanità intera."

Gloria a Te nei secoli dei secoli. Benedetto sei tu o Dio neonato che volontariamente hai lasciato i cieli per la terra. Sii tu, Benedetto per aver portato luce e gloria tra noi: Gloria a Te nei secoli".

Un saluto cordialissimo alla Madre del Bambino: "Salve o Immacolata e Pia, salve o vergine Maria".

A Giuseppe giusto, Figlio di Davide, sposo di Maria, dalla notte santa di Betlemme legalmente padre di un Bambino che chiamerà Gesù, felicitazioni per la fiduciosa missione ricevuta dall'Eterno Padre.

A quanti hanno contemplato con me, i migliori auguri di BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO. ■

p. Gastone Pascotto